**Alla Borgo Gallery l’Arte si riprende la sua anima**

**“Lo Spazio Dentro” sceglie Roma per il debutto europeo**

Dopo New York, Città del Messico e Miami, anche nella Città Eterna l’arte si riprende i suoi spazi e soprattutto la sua “anima”. Dal 29 marzo al 5 aprile, infatti, l’ArteBorgo Gallery (Borgo Vittorio 25) ospita “Lo Spazio Dentro” Mostra d’Arte collettiva interdisciplinare che intende affrancare gli artisti dalle dinamiche commerciali che sempre più caratterizzano la produzione delle opere contemporanee e restituirgli una dimensione espressiva incentrata sulla creatività. Negli ultimi decenni, del resto, la scena dell’arte internazionale contemporanea ha trasformato gli artisti e, di conseguenza le loro opere, in beni finanziari. È il mercato a sancire il successo internazionale, quali opere siano di interesse per le istituzioni culturali e chi diventerà una “star” in termini di investimento e ritorno economico. Ne è convinta la curatrice della mostra, **Guadalupe Garcia**, che ha lavorato per molti anni presso i maggiori musei del Messico e che attualmente vive e lavora a Miami.

*“Sento che questo può essere un passo cruciale. È nata come un’idea, ma sono profondamente toccata dalle interviste che ho fatto agli artisti. Dalla mia esperienza a New York, Miami e in Messico, ogni volta che parlo ad un artista di un approccio diverso - cioè ritornare agli artisti invece di sottomettersi al mercato - tutti rispondono assetati di spazi nuovi dove potersi esprimere senza compromessi o pressioni, e allo stesso tempo però hanno paura di essere lasciati fuori dal mercato. Ed è incredibile perché noi, con questo progetto, stiamo creando questo spazio, a testimonianza che ciò è possibile*”.

Questo atteggiamento è ormai così radicato che la stessa produzione artistica oggi si muove secondo criteri di marketing finalizzato ad occupare gli spazi espositivi più titolati. E ne rimangono condizionati anche i fruitori, sempre meno abituati a cogliere la vera essenza dell’opera e ad ignorare una buona parte della produzione artistica esistente.

Per invertire questa tendenza la curatrice de “Lo Spazio Dentro” ha scelto di raggruppare i lavori dei *Praticanti del Lignaggio Tantrico dello Shivaismo del Kashmir,* insegnato dal Maestro del Lignaggio **Daniel Odier. Pittura, poesia, scultura, artivi visive, collages e fotografia saranno esposte presso la galleria per restituire all’espressione artistica una purezza forse perduta.**

Lo Spazio Dentro, quindi, si propone come una mostra creata dall’esperienza dell’Arte come “espressione della nostra coscienza profonda”. È una risposta a un tempo che ha bisogno di spazio per riconnettersi a quel luogo interiore dove percepiamo la nascosta unità di tutto ciò che ci circonda. L’Arte ha la capacità di farci connettere alle nostre emozioni profonde, alla nostra intrinseca gioia. L’Arte ha sempre avuto la forza di svegliarci a un senso di unità, perché ci parla oltre le limitazioni della mente.

**L’evento è patrocinato da Roma Capitale I Municipio.**